

Fortitudo Fabriano, due parole, una storia. Già perché quella cittadina ai piedi dell'Appennino Umbro-Marchigiano, popolata da poco più di 30 mila anime, non vive solo di pane e basket. E' vero, la pallacanestro rappresenta un'icona tanto quanto la carta o gli elettrodomestici, ma il primo vero sport dei fabrianesi è stato il calcio. Infatti risale a più di mezzo secolo fa la fondazione di quella che si proponeva come la squadra destinata ai giovani. Il suo nome? Società Sportiva Fortitudo. Il padre di questa splendida creatura fu Frate Mario Salvatori, allora Direttore del Collegio Gentile, luogo nel quale si svolgevano da tempo sfide rionali o parrocchiali fra i giovani fabrianesi. Di conseguenza nacque il primo Consiglio Direttivo, così articolato:

PRESIDENTE: Fr. Mario Salvatori;

V. PRESIDENTE: Merloni dr. Vittorio;

SEGRETARIO: Alunni Angelo;

CASSIERE: Cardinali Ferrer;

CONSIGLIERI: Fr. Antonio Nicolai, Sonaglia Mario, Zamparini Fiorenzo;

ALLENATORE: Alunni Arnaldo.

Il primo torneo nel quale partecipò la società, fu il Campionato Juniores Regionale, con gli elementi locali: Mariangeli A., Perticaroli S., Pradarelli D., Leporoni P., Freguglia D., Vergari V., Paolinelli P., Balducci A., Santonocito S., Travaglia D., Berna A., Bellomo O., Stazi P., Buscarini C., Cimarra A.

Il risultato raggiunto fu un'inaspettata e prestigiosa vittoria del Campionato. Tale successo permise alla Fortitudo di disputare a Parma, nello storico stadio "Ennio Tardini", le finali per il titolo italiano di categoria. I giovani fabrianesi, guidati da Alunni Arnaldo, agguantarono l'onorevole piazza d'onore alle spalle della fortissima Reggio Emilia. Gli anni immediatamente successivi regalarono altrettante gioie ai colori rosso-blu. Nel 1953 la Fortitudo, sotto le direttive di mister Mondaini Umberto, conquistò il titolo di Campione Provinciale Juniores e quello di vice-Campione Regionale Juniores. Nell'anno successivo, sotto la presidenza di Alunni Arnaldo, si disputò il Campionato di 1 Divisione, raggiungendo una ragguardevole posizione di centro classifica. Ma il passo più importante verrà compiuto nella stagione 1955-56, quando i rossoblu parteciparono al Campionato di Promozione Regionale. Per la prima volta alla guida della squadra ci fu il sig. Romandini Giulio, che ebbe un ruolo di primissimo piano nello sviluppo della Società. Egli merita una citazione particolare fra gli allenatori che si alternarono alla Direzione Tecnica della squadra, per aver curato i giovani dal punto di vista atletico a quello morale, e ad aver profuso grande passione in questo sport. L'esordio nel Campionato di Promozione fu difficile, in quanto la società decise di conservare un'impronta totalmente fabrianese e continuare a dare spazio ai giovani del vivaio. La retrocessione nel Campionato di I ° Divisione fu inevitabile, nonostante la Fortitudo avesse disputato una stagione più che dignitosa. Al contempo la società iscrisse la seconda squadra nel campionato di Lega Giovanile, con la conduzione di Francesco Guerrieri e la presidenza del cav. Egidio Cristalli. Col passare del tempo, visto che il numero dei giovani frequentanti il Collegio Gentile aumentava sempre di più, si pensò di trasformare la S.S. Fortitudo in Polisportiva, così da dare la possibilità ai giovani di scegliere la disciplina sportiva più confacente alle loro doti fisiche. Il primo passo fu la fondazione di una squadra di pallacanestro allenata dal Geom. Raffaele Novelli, la quale partecipò al Campionato di Prima Divisione. I notevoli costi della Polisportiva non permisero la continuazione dell'attività oltre il 1961, nonostante il cospicuo finanziamento dei generosi sportivi fabrianesi. Proprio questa data, riveste un punto focale della storia calcistica dei cartai. Infatti avvenne la fusione della « Fortitudo » con la concittadina maggiore « Fabriano » e da questo momento cessa l'attività di una società (per continuare sotto nuova forma) da ricordare come modello di organizzazione, in particolare riguardo il settore giovanile. Infatti il Consiglio Direttivo, con a capo l'indimenticabile Frate Mario, era formato da persone di immensa passione sportiva che avevano come obiettivo principale la formazione fisico-tecnica e soprattutto morale dei giovani e, quando le possibilità lo permettevano, agivano in modo da procurare loro una occupazione. Nacque così l'UNIONE SPORTIVA FORTITUDO FABRIANESE con sede per l'attività giovanile presso il Collegio Gentile e per l'attività della prima squadra presso il Palazzo del Podestà.

Il nuovo Consiglio, in data 1 luglio 1961, fu costituito dai seguenti nominativi:

PRESIDENTE: Filippella dott. Franco;

V. PRESIDENTE: Cristalli cav. Egidio; V. PRESIDENTE: Bizzarri cav.. Pierino

SEGRETARIO: Miele Francesco;

AMMINISTRATORE: Sella Franco; CASSIERE: Bernardini Agostino;

ECONOMO: Zamparini Fiorenzo;

RESP. SET. GIOVANILE: Cavallari fr. Adriano;

CONSIGLIERI: Bucchi V., Falcionella G., Caimmi G., Goffredi O., Fancelli A., Carloni A., Carnevali E., Serafini A.

La nuova squadra, preparata da Fiorini Gustavo, partecipò di diritto al Campionato Nazionale Semiprofessionisti Serie D, mentre i giovani guidati da Mondaini Umberto, parteciparono a quello regionale «Coppa De Martino ».

Il risultato della prima fu discreto, mentre i ragazzi si imposero su tutti gli avversari vincendo il campionato Provinciale Cadetti.

Per sei stagioni la Società venne presieduta dal dott. Filippella Franco: nel 1962-63 la squadra, allenata da Mondaini prima e da Spadavecchia poi, partecipò al Campionato di IV Serie. Il 1964-65 vede la Fortitudo Fabrianese ancora in IV serie, girone C; alla direzione della squadra era stato chiamato Roselli Rosello, che lasciò il posto dopo pochi mesi a Spadavecchia.

La squadra lottò fino all'ultima giornata per non retrocedere e la Società, anche per decurtare le ingenti spese, cedette gli elementi più costosi e si affidò ai giovani nella stagione seguente, affidando la conduzione tecnica della prima squadra e del settore giovanile all'allenatore professionista Giannini (1965-66). E' di quest'anno il cambiamento della sede della Società, che passò in Corso della Repubblica dove risiede tuttora. Le maggiori soddisfazioni di quel periodo giunsero però dai giovani, più che dalla prima squadra. La formazione "Allievi" composti da Grifoni, Stazi, Scipioni, Bruffa, Rotili, Latini, Arcangeli, Guerrini, Pagnani, Gentilucci, Manzetti, Animobono, Compagnucci, Passeri e Di Camillo, allenata da Mosca, partecipò al relativo torneo laureandosi Campione Provinciale, venendo battuta poi dall'Ascoli nella finalissima per il titolo regionale. Nel frattempo la squadra Juniores, confermando il sempre ottimo livello del settore giovanile, si aggiudicava il Campionato Provinciale grazie ai vari Bolognesi, Sonaglia, Latini, Stazi, Del Ben, Canavari, Palmi, Bruffa, Pellacchia, Animobono, Mearelli, Pagnani, Di Giacomo, Passeri, Manzetti, Gentilucci, Palazzi. Nel 1969-70 fu assunto alla guida tecnica della prima squadra il sig. Mobili Marcello e Presidente fu Cola Elio, con general manager Giulio Cesare. La società partecipò al Campionato di Promozione e conquistò il relativo Titolo Regionale, figlio di un eccellente campionato (1 sconfitta su 21 gare). La Fortitudo sconfisse nella finalissima per 4-2, dopo i calci di rigore, il Castelfidardo, con questa formazione: Trombetti; Pellacchia, Compagnucci; Carnevali, Stazi, Capriotti; Mearelli, Bruffa, Pagnani, Passeri, Manzetti. 12. Grifoni, 13. Bano. All. Roselli). La stagione successiva vide il ritorno in Serie D della Fortitudo. E' stata quest'ultima una vittoria voluta, sofferta, sia da parte dei giocatori, sia da parte dei dirigenti, che del pubblico. Un pubblico che in questo torneo aveva capito il vero valore del calcio, seguendo, incitando e sostenendo la squadra anche nei momenti più difficili. Questi i giocatori che hanno contribuito al successo: Bellerba Nello, Marchegiani Claudio, Palmi Francesco, Pauri Dino, Carnevali Antonio, Guerrini Paolo, Tizzoni Eugenio, Crocetti Pacifico, Pagnani Francesco, Capriotti Alberto, Reversi Gianni, Mosca Sandro, Becchetti Mario, Passeri Claudio, Bruffa Parmenio, Compagnucci Gisleno, Grifoni Ferruccio, Trombetti Anacleto, Bernardini Angelo e Troncone Antonio.

La classifica finale vedeva la Fortitudo Fabrianese al primo posto con 45 punti, due in più della Falconarese, con 17 vittorie 11 pareggi e 2 sconfitte in 30 gare, 39 goals fatti e 19 subiti. Dagli anni '80 la Fortitudo rimase un'icona per i giovani fabrianesi, grazie all'utilizzo dei locali del Collegio Gentile messi a disposizione dai Fratelli di Nostro Signore della Misericordia, gestori della struttura. Dopo un periodo di stasi il Dott. Scattolini Vincenzo con alcuni collaboratori rianimarono la Fortitudo. Nel proseguo degli anni sono proseguiti i successi della società a livello giovanile. Nel 1997 la categoria "Giovanissimi" ha vinto il Torneo Federale Regionale ed ha disputato le finali

nazionali a Paestum in virtù del primo posto conquistato. L'anno successivo sempre i "Giovanissimi" rossoblu vincono prima il Torneo Paolinelli Federale, per poi fare suo anche il titolo regionale. Ma ora arriviamo al ventunesimo secolo, in particolare al 2003, quando sempre i "Giovanissimi" hanno l'onore di disputare la finalissima contro la "Rappresentativa Emilia" del trofeo "Nereo Rocco" nella celebre Milanello, patria degli allenamenti del Milan. Ma l'anno 2003 è ricordato anche, se non soprattutto, per l'insediamento al timone della società di Gaetano Ranaldi, una persona fondamentale per la Fortitudo, in virtù del coraggio, dell'impegno e della passione che ha profuso durante il periodo di presidenza. Prima di Ranaldi si sono alternati altri Presidenti alla guida della Società Sportiva Fortitudo, mantenendo gli stessi scopi sociali e consentendo ai giovani di trascorrere buona parte del tempo libero in un ambiente sano con la conseguente nascita di nuove amicizie indispensabili per i ragazzi e i loro familiari. Migliaia sono stati i giovani che hanno collaborato e contribuito a realizzare la storia di questa magnifica Società Sportiva e del Collegio Gentile, Molti di loro oggi, non più giovani, durante le salubri passeggiate lungo i viali del giardino di Fabriano rievocano piacevolmente le loro avventure sportive di quando erano tesserati della Fortitudo calcio. Le persone cambiano le Istituzioni rimangono. Anno 2007 è l'inizio di una nuova avventura. Al comando c'è Fabio Sprega, sinonimo di serietà e competenza. Insomma, sinonimo di Fortitudo. Perché la storia non avrà mai fine.